



## **BILANCIO SOCIALE 2009 e LINEE GUIDA PIANO DI SVILUPPO 2010 -2012**

### **SEZIONE 1 - PREMESSA**

La nostra storia viene da lontano, non a caso questa esperienza nasce in questa terra tra questa gente.

E' importante cercare di capire perché la presidenza di una importante cooperativa di muratori, la C.M.R. all'inizio degli anni 80, acquista, anziché una area edificabile, un podere, fonda una cooperativa che non a caso portava il nome di Cooperativa agricola e di Promozione Sociale e per quasi trent'anni sostiene economicamente con contributi importanti questa nostra esperienza.

La risposta a questa domanda è scritta nel libro che racconta la storia della CMR ed è una risposta solo apparentemente semplice, “ dare lavoro ai soci che non erano più in grado di fare i muratori e per dare lavoro ai famigliari dei soci meno fortunati”.

La solidarietà e l'attenzione verso le persone meno fortunate, il lavoro inteso come insostituibile momento di vita e di crescita dell'autostima delle persone, sono valori che devono far ricordare a noi tutti che tanta parte della qualità della vita di cui oggi possiamo godere è il frutto, oltre che del nostro lavoro anche, e in misura non secondaria, dei sacrifici, delle lotte che i nostri nonni, che i nostri genitori hanno fatto per conquistare e per difendere il diritto al lavoro, il diritto alla tutela della salute, servizi sociali adeguati ai reali bisogni delle persone.

E' importante capire perché, in questa zona, fin dagli anni 60 i comuni si sono uniti in forma volontaria per gestire insieme questioni strategiche quali: le politiche sociali, la Sanità, la discarica dei Rifiuti?

Anche in questo caso la risposta è solo apparentemente semplice, le forze politiche, i Sindaci della Bassa Reggiana avevano già da allora capito che i problemi essenziali delle nostre comunità andavano affrontati con politiche unitarie di alto valore e a livello di zona, e non con politiche settoriali e locali.

Partendo da questi valori, da queste idee, con grande lungimiranza vent'anni fa, i soci della Cooperativa Agricola e di Promozione Sociale, i Sindaci della Bassa e gli operatori dei Servizi Sociali si incontrano e costituiscono una nuova azienda denominata “ Consorzi Servizi Sociali”, la stessa azienda, nel 1993, si trasforma in Cooperativa Sociale il Bettolino

I principi, i valori la progettualità che hanno reso possibile questa esperienza non devono, a nostro avviso, andare perduti.

In 17 anni di attività la cooperativa, tra mille problemi e difficoltà è però sempre cresciuta. Complessivamente oggi operano per il Bettolino, considerando i soci volontari un centinaio di persone.

Ovviamente, per dare queste risposte al territorio, la cooperativa è dovuta crescere anche dal punto di vista aziendale.

Nel 2006, dopo anni dove la cooperativa ha dovuto affrontare una difficile situazione economica che ha messo in discussione l'intera attività aziendale, è stato chiuso il settore della quarta gamma ed è stato avviato un profondo processo di cambiamento e di rinnovamento che ha portato tra le altre cose: alla nomina dell'attuale direttore, e alla stesura del primo piano di sviluppo 2007- 2009.

Alla fine del 2008 infine, per far fronte alle richieste dei servizi di nuovi inserimenti, abbiamo aperto, negli spazi che sono stati liberati dalla chiusura del settore della 4.a gamma, il laboratorio di assemblaggio.

Le scelte compiute dal 2007 ad oggi sul piano produttivo e su quello commerciale si sono fortunatamente dimostrate valide, conseguentemente gli obiettivi del piano sono stati raggiunti e superati, grazie allo sforzo compiuto dai soci, dal direttore e dai tanti “amici in campo “che ci sono stati vicini e che ci hanno aiutato a superare quel difficile momento.

Oggi anche sul piano economico l'azienda si presenta in buona salute.

Le cose che sono cambiate in azienda in questi tre anni sono state tante, tra le principale crediamo debbano essere segnalate:

1 ) la ricostruzione di uno stretto legame con i Servizi territoriali, con le aziende, con e la gente del nostro territorio, tutte le scelte, tutti i nuovi progetti sono stati discussi e sono nati dal confronto con i servizi, non solo gli inserimenti in borsa lavoro ma anche le assunzioni dei lavoratori svantaggiati sono valutate con i servizi;

2 ) la trasparenza, i nostri bilanci sono inviati ai Sindaci e a tutti coloro con i quali collaboriamo, Coop Italia, Coop del Distretto Nord Est e del Distretto Nord Ovest, Conad, Realco ecc.;

3) la ricerca, la sperimentazione sul piano produttivo, dal seme, alle talee, alla lotta integrata, l'attenzione per la tutela dell'ambiente, l'uso corretto degli impianti e delle attrezzature che sono all'avanguardia nel settore,

4)La scelta di avere un marchio commerciale “ Amici in campo” conosciuto ed apprezzato da oltre un milione di consumatori sparsi in tutto il nord Italia, da Ventimiglia a Domodossola a Milano a Trieste fino a Pescara; che ci ha permesso di far comprendere, anche al consumatore, il valore aggiunto della nostra esperienza

La discussione in azienda sul nuovo piano di sviluppo è partita da una riflessione per noi amara: da alcuni anni è sempre più difficile l'inserimento lavorativo dei disabili nel mondo del lavoro non protetto. I disabili sono stati i primi a non trovare il lavoro e purtroppo saranno gli ultimi, se tutto andrà bene, a ritrovarlo.

I tempi belli, quando si riusciva, quasi ogni anno ad inserire un ragazzo nel mondo del lavoro non protetto sono purtroppo un lontano ricordo.

Nei prossimi anni, con le strutture che abbiamo, ampliando la produzione del basilico e delle vaschette fino al massimo consentito dai nostri impianti, nella migliore delle ipotesi potremo permetterci, dopo le due assunzioni fatte all'inizio dell'anno, di assumere altre due/ tre persone.

E tutti gli altri ragazzi presenti in azienda? E tutti quelli che faticano ad acquisire le regole legate al lavoro? Quale futuro avranno?

Con l'attuale legislazione, secondo noi i settori di attività dove è possibile cercare nuove opportunità di lavoro e quindi programmare nuove assunzioni sono solamente il settore degli appalti e il laboratorio di assemblaggio.

Per sviluppare questi due settori di attività è però necessario avere risposte a queste domande:

- a quali condizioni, saranno possibili, in futuro, gli inserimenti lavorativi?;
- quali saranno i servizi che i comuni intendono esternalizzare e riservare alle coop,ve,sociali per dare certezze lavorative ai propri cittadini svantaggiati?;
- quale ruolo, nel sistema a rete dei servizi, dopo la verifica degli interventi a favore dello svantaggio e della disabilità sarà richiesto ad una cooperativa sociale che vuole restare di tipo B, come la nostra?

In attesa di capire quali risposte e quale ruolo a noi sarà richiesto di ricoprire nel sistema a rete, abbiamo cominciato a ragionare del nostro futuro partendo dall'esigenza primaria di garantire un futuro, il più certo possibile, ai nostri attuali soci.

Questo è il nostro primo bilancio sociale che ha come obiettivo quello di fare una fotografia sulla realtà della cooperativa e analizzare nel dettaglio la situazione per trovare le migliori sinergie possibili per trovare sempre nuove risposte ai bisogni del territorio.

## **SEZIONE 2- INFORMAZIONI GENERALI SULLA COOPERATIVA E SUGLI AMMINISTRATORI**

La Cooperativa Sociale “Il Bettolino” è nata nel 1991 ed opera da circa un ventennio nei comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, e Reggiolo.

La Cooperativa è definita di tipo B dalla normativa e ha lo scopo di perseguire l’interesse generale della comunità, la promozione umana e l’integrazione sociale dei cittadini disabili proponendo esperienze di lavoro nei settori agricolo, industriale, commerciale e dei servizi. L’obiettivo primario della cooperativa è l’attivazione di progetti redatti dai Servizi Sociali del Territorio finalizzati a favorire l’inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Gli ambiti di produzione sono i seguenti:

- Coltivazione e commercializzazione basilico e piante aromatiche
- Coltivazione e commercializzazione fiori
- Lavori di semplice assemblaggio
- Manutenzione verde pubblico e privato
- Gestione isole ecologiche e spazzamento suolo pubblico

Oltre alle attività produttive, la cooperativa sociale IL BETTOLINO ha stipulato delle convenzioni con i comuni del distretto di Guastalla e di Correggio, e con il Dipartimento di salute Mentale per l’inserimento di persone disabili in cooperativa al fine di attivare percorsi di inserimento socio-terapeutici riabilitativi.

La maggior parte di questi ragazzi svolgono attività nel laboratorio di assemblaggio. Tutte queste attività sono in linea con quanto prevede lo statuto che definisce:

*La cooperativa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla **promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini** attraverso lo svolgimento d'attività diverse, agricole, industriali, commerciali o di servizi, **finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate aventi limitate capacità fisiche, psichiche, sensoriali od***

***altro fattore che abbiano bisogno di particolare assistenza materiale e/o morale e in ogni caso finalizzate alla qualificazione umana, morale, culturale e professionale.***

***La Cooperativa si propone inoltre di promuovere attività di formazione per favorire il recupero di soggetti svantaggiati e il loro avviamento al lavoro.***

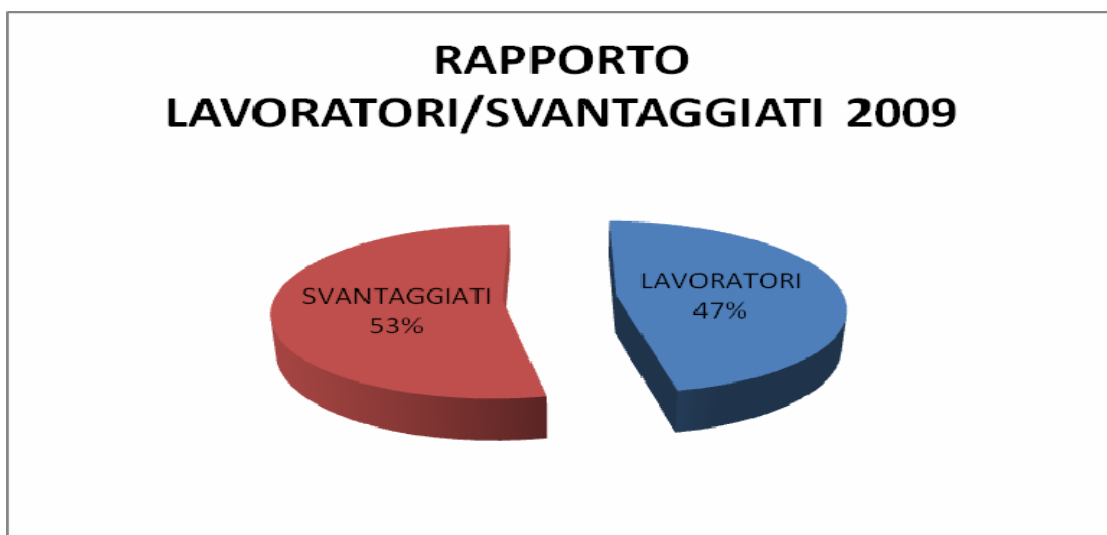
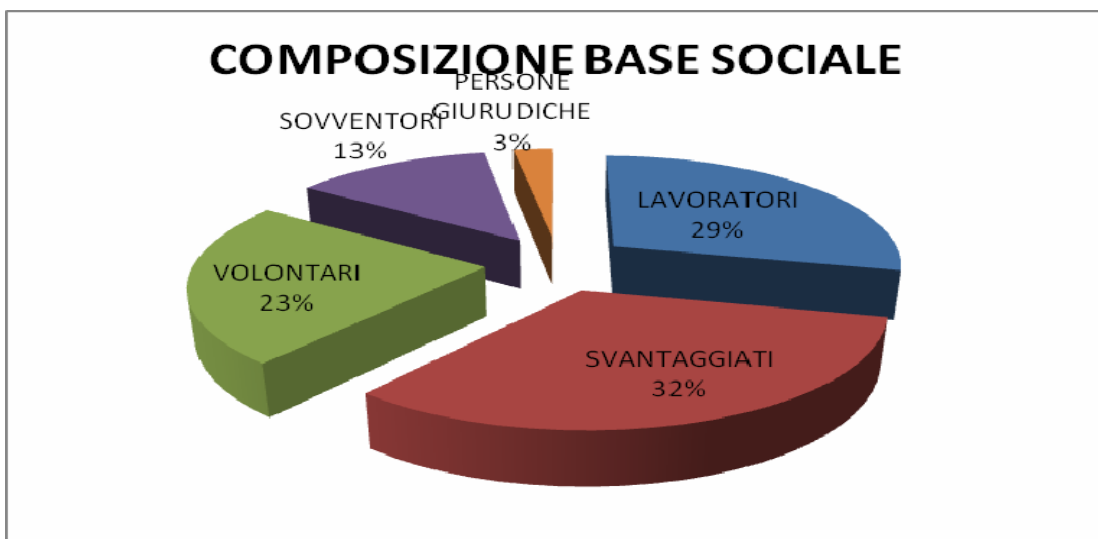
## **LINEE STRATEGICHE**

Nel 2009 le linee strategiche che la cooperativa si è data sono state:

- \* Sviluppo attività commerciale: si è aperto un importante rapporto con il distretto COOP NORD OVEST e consolidati i rapporti con CONAD e REALCO
- \* Riorganizzazione interna del personale che ha permesso di diventare più flessibili e quindi soddisfare meglio le richieste dei nostri clienti
- \* Ampliamento dei settori produttivi
- **Composizione della base sociale**

La legge 381/1991, che definisce le caratteristiche della COOPERATIVA SOCIALE DI TIPO B, al comma 2 dice “ le persone svantaggiate devono costituire almeno il 30% dei lavoratori della cooperativa e, compatibilmente con il loro stato soggettivo, essere socie della cooperativa stessa...”

<b>TIPOLOGIA SOCI</b>	<b>MASCHI</b>	<b>MASCHI %</b>	<b>FEMMINE</b>	<b>FEMMINE%</b>	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE %</b>
LAVORATORI	17	77,3	5	22,7	22	28,6
SVANTAGGIATI	19	76,0	6	24,0	25	32,5
VOLONTARI	8	44,4	10	55,6	18	23,4
SOVVENTORI	7	70,0	3	30,0	10	13,0
ALTRI					0	
<b>TOTALE PERSONE FISICHE</b>	<b>51</b>	<b>68,0</b>	<b>24</b>	<b>32,0</b>	<b>75</b>	<b>97,4</b>
PERSONE GIURUDICHE					2	2,6
<b>TOTALE SOCI</b>	<b>51</b>	<b>66,2</b>	<b>24</b>	<b>31,2</b>	<b>77</b>	<b>100,0</b>



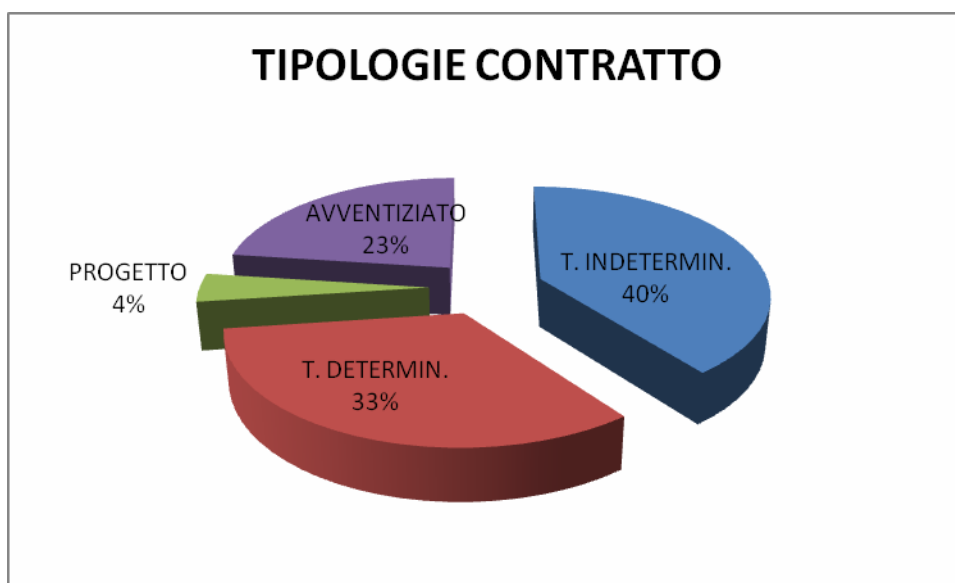
Dai dati si evidenzia che la percentuale di riferimento del 30% è ampiamente superata, inoltre tutti i lavoratori svantaggiati sono soci della cooperativa

#### TIPO DI CONTRATTO

TIPOLOGIA	MASCHI	MASCHI %	FEMMINE	FEMMINE%	TOTALE	TOTALE %
T.INDETERMINATO	10	71,4	4	28,6	14	63,6
T.DETERMINATO	6	85,7	1	14,3	7	31,8
PROGETTO	1	100,0	0	0,0	1	4,5
<b>TOTALE</b>	<b>17</b>	<b>77,3</b>	<b>5</b>	<b>22,7</b>	<b>22</b>	<b>100,0</b>
FULL TIME	14		4		18	81,8
PART TIME	3		1		4	18,2
<b>TOTALE</b>	<b>17</b>		<b>5</b>		<b>22</b>	<b>100,0</b>

## CONTRATTI L.381/91

TIPOLOGIA	MASCHI	MASCHI %	FEMMINE	FEMMINE%	TOTALE	TOTALE %
T.INDETERMINATO	5	100	0	0	5	20
T.DETERMINATO	7	77,8	2	22,2	9	36
AVVENTIZIATO	7	63,6	4	36,4	11	44
<b>TOTALE</b>	<b>19</b>	<b>76</b>	<b>6</b>	<b>24</b>	<b>25</b>	<b>100</b>
FULL TIME	7		0		7	28
PART TIME	12		6		18	72
<b>TOTALE</b>	<b>19</b>	<b>76</b>	<b>6</b>	<b>24</b>	<b>25</b>	<b>100</b>

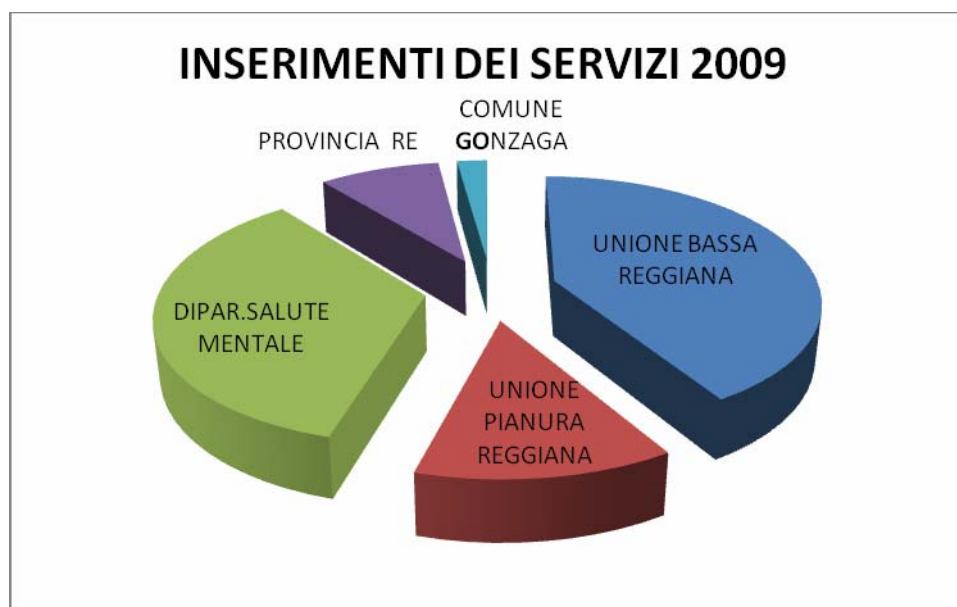


Dai dati si capisce che la cooperativa tende a privilegiare la stabilizzazione del personale. Purtroppo però ancora troppe convenzioni hanno durata annuale e quindi non ci permettono di avere la certezza di avere l'anno dopo le stesse opportunità lavorative e quindi non riusciamo ad aumentare i lavoratori a tempo indeterminato.

### SEZIONE 3 - INSERIMENTI IN BORSA LAVORO CHIESTI DAI SERVIZI CONVENZIONATI

E' la risposta che la cooperativa dà ai bisogni del territorio. Sono persone inserite al Bettolino con l'obiettivo di fargli acquisire capacità lavorative per poi cercare un inserimento nel mondo del lavoro non protetto.

ENTE	MASCHI	MASCHI %	FEMMINE	FEMMINE%	TOTALE	TOTALE %
UNIONE BASSA REGGIANA	10	52,6	9	47,4	19	46,3
UNIONE PIANURA REGGIANA	4	66,7	2	33,3	6	14,6
DIPAR.SALUTE MENTALE	4	25,0	12	75,0	16	39,0
<b>TOTALE</b>	<b>18</b>	<b>43,9</b>	<b>23</b>	<b>56,1</b>	<b>41</b>	<b>100,0</b>
PROVINCIA RE	3		1		4	
COMUNE GONZAGA	1		0	0,0	1	
<b>TOTALE</b>	<b>22</b>		<b>24</b>		<b>46</b>	



### TIPOLOGIE INSERIMENTI 2009

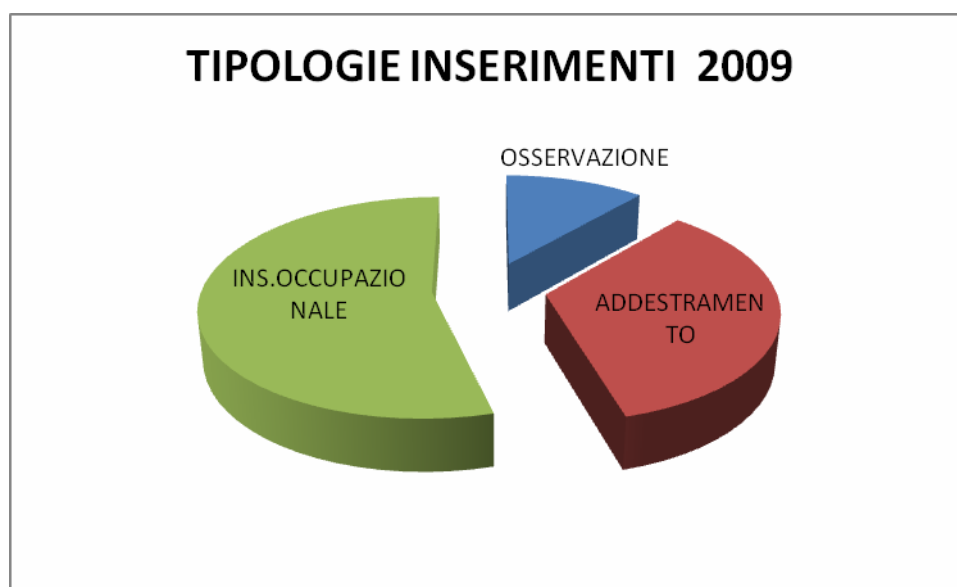
Le convenzioni con il Dipartimento di salute mentale e con l'Unione Comuni Bassa Reggiana prevedono diversi tipi di inserimento a seconda del progetto individuale della persona. Le tipologie sono 3:

- **OSSERVAZIONE per la valutazione dei prerequisiti.** Si tratta di una prima valutazione per avere indicazioni sul percorso da intraprendere soprattutto con persone disabili e svantaggiate che hanno autonomie spendibili in un percorso di evoluzione oppure che hanno esperienze di lavoro fallite o interrotte e faticano a rientrare nel mondo del lavoro oppure persone appena uscite dai percorsi scolastici.



- **ADDESTRAMENTO LAVORATIVO.** La persona è inserita in cooperativa per imparare a lavorare e quindi acquisisce abilità e competenze che potranno essere spese nel mercato del lavoro non protetto.
- **INSERIMENTO OCCUPAZIONALE.** Le persone trovano in cooperativa un'occasione per relazionarsi e mantenere le abilità acquisite. L'inserimento diventa uno spazio "terapeutico" e di vita.

ENTE	OSSERV	ADDESTR	INS OCCU	TOTALE
UNIONE BASSA REGGIANA	1	6	11	18
UNIONE PIANURA REGGIANA				
DIPAR.SALUTE MENTALE	3	6	8	17
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>19</b>	<b>35</b>



A seconda delle varie convenzioni e delle tipologie di intervento richieste, i vari enti riconoscono alla cooperativa sociale IL BETTOLINO un corrispettivo economico. Nel dettaglio nel 2009 sono stati ricevuti:

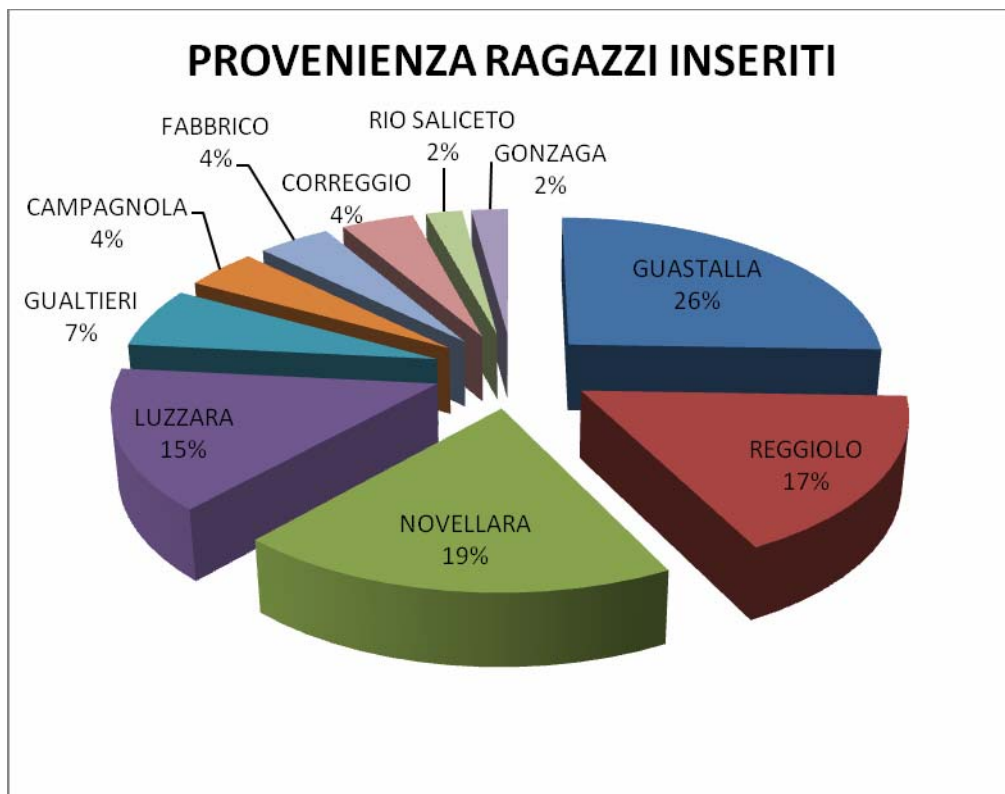
ENTE	CORRISPETTIVI €
UNIONE BASSA REGGIANA	45.911,00
UNIONE PIANURA REGGIANA	49.790,00
DIPAR.SALUTE MENTALE	12.364,90
<b>TOTALE</b>	<b>108.065,90</b>

## ESITI INSERIMENTI 2009

ENTE	RINNOVO	ASS.L381	SOSPESI	CONCL	CAMBIO	TOTALE
UNIONE BASSA REGGIANA	16	1	0	0	1	18
UNIONE PIANURA REGGIANA	5			1		6
DIPAR.SALUTE MENTALE	15	1			1	17
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>41</b>
PROVINCIA RE			0	4	0	4
COMUNE GONZAGA	1		0	0	0	1
<b>TOTALE</b>	<b>37</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>46</b>



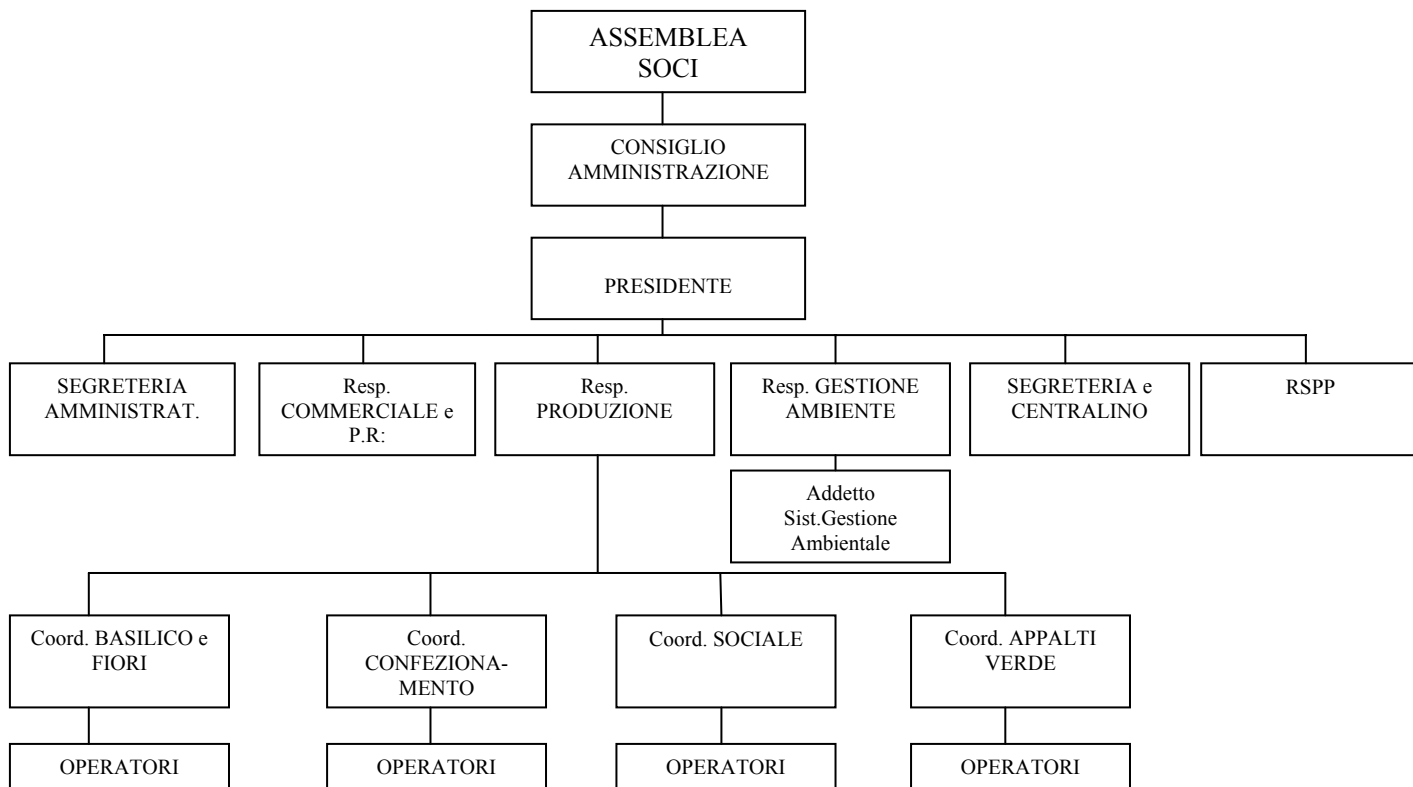
La congiuntura economica e le poche risorse alternative alla nostra cooperativa sul territorio hanno fatto sì che la maggior parte dei ragazzi inseriti in borsa lavoro non abbiano avuto la possibilità di sperimentarsi nel mondo del lavoro non protetto o in altre realtà, quindi per loro il Bettolino ed i servizi continuano ad essere un punto di riferimento importante. Da segnalare le 2 assunzioni ai sensi della l.381/91 a partire dal 01/01/2010



Dal grafico si evidenzia come la cooperativa riesca a dare risposte ai comuni più vicini alla sede. La carenza di una rete di trasporti pubblica rende difficile a ragazzi disabili e svantaggiati raggiungere la nostra cooperativa. Anche per questo motivo organizziamo un servizio di trasporto che però riesce a soddisfare solo in parte le esigenze del territorio che è molto vasto.

L'Unione Comuni Bassa Reggiana per il servizio di trasporto che garantiamo alle persone inserite ha riconosciuto nel 2009 un corrispettivo pari a € 22.600,00 mentre la nostra cooperativa chiede ai ragazzi 1€ ogni giorno che utilizzano il nostro trasporto. Questa scelta non è sicuramente stata fatta per recuperare i costi della cooperativa ma si vuole insegnare al ragazzo che anche il trasporto ha un costo (come il treno o l'autobus).

## SEZIONE 4 –STRUTTURA DI GOVERNO DELLA COOPERATIVA



### ➤ CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Consiglio di amministrazione in carica fino al 31/12/2009

NOME E COGNOME	CARICA	FINO AL
Bianchi Eber	Presidente	31/12/2009
Benelli Francesca	Consigliere	31/12/2009
Bosi Alessandro	Consigliere	31/12/2009
Caprara Marco	Consigliere	31/12/2009
Leoni Barbara	Consigliere	31/12/2009
Tedoldi Rolando	Consigliere	31/12/2009
Zanoni Ivan	Consigliere	31/12/2009

- ORGANI DI CONTROLLO

COGNOME E NOME	CARICA	FINO AL
Beneusi Luigi	Revisore Contabile	31/12/2009

➤ **Appartenenza a Consorzi di cooperative**

Iscrizione a **LEGACOOP** che svolge funzioni di rappresentanza, assistenza, tutela e promozione verso le cooperative associate ed è competente ad esercitare la vigilanza sulle cooperative a cui è delegata per legge.

Iscrizione al **CONSORZIO QUARANTACINQUE** che si identifica come “strumento idoneo ed efficace alla promozione, al rafforzamento e allo sviluppo delle piccole cooperative locali, sostenendo all’interno di esse progettualità, competenza, formazione e garantendo, al tempo stesso, un alto contenuto qualitativo e gestionale”.

Iscrizione a **CCIS**: Consorzio Cooperativo Iniziative Sociali

Iscrizione a **CCFS**: Consorzio Cooperativo Finanziario per lo sviluppo

➤ **Relazione sulla vita associativa**

Nel 2009 sono stati organizzati 9 Consigli di Amministrazione e 2 assemblee dei soci.

A queste ultime hanno partecipato 13 soci

## SEZIONE 5 – I PORTATORI DI INTERESSI



La rete commerciale vede circa cento clienti che hanno permesso al Bettolino di raggiungere nel 2009 un fatturato pari a € 2.325.108,00

Tra questi, elenchiamo solamente chi ha il fatturato più elevato:

<b>CLIENTE</b>	<b>FATTURATO 2009</b>
COOP. CENTRALE ADRIATICA	585.006,00
ORTOROMI	219.901,00
REALCO	168.095,00
CONAD CENTRO NORD	121.918,00
CON.OR	97.654,00

## **SEZIONE 6 – RELAZIONE SOCIALE**

La riorganizzazione dell'azienda cominciata nel 2007 si è concretizzata su due direttrici complementari tra loro. Nel 2009 il potenziamento di tutta la catena produttiva ha permesso alla nostra cooperativa di fornire le risposte necessarie ai partner commerciali.

Il lancio della nuova linea commerciale AMICI IN CAMPO, ha permesso di evidenziare il valore aggiunto che il nostro prodotto ha nei confronti degli altri produttori di basilico.

La valorizzazione della nostra realtà di inserimenti lavorativi, si è rivelata vincente sia al nostro interno in quanto i ragazzi si sentono ancora più partecipi delle attività che svolgono quotidianamente. Sul versante commerciale, ci ha permesso di essere più conosciuti e quindi altre aziende ci hanno chiesto di diventare clienti della nostra cooperativa sociale.

Nel 2009 sono state prodotte e confezionate quasi 1.200.000 di vaschette di basilico e di erbe aromatiche. Avendo più lavoro, anche grazie al potenziamento del laboratorio di assemblaggio, la nostra cooperativa è riuscita nel 2009 ad inserire 42 ragazzi disabili e svantaggiati con progetti di borsa lavoro in accordo con gli enti convenzionati (Unione comuni Bassa Reggiana, Unione Comuni Pianura Reggiana, AUSL di Reggio Emilia-DSM). E' stato possibile anche aumentare i lavoratori svantaggiati assunti che da 16 del 2006 sono diventati 25 nel 2009. Visti i buoni risultati raggiunti alla fine dell'anno, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato altre 2 assunzioni di lavoratori svantaggiati a partire dal gennaio 2010.

Gli operatori guida sono stati impegnati in un corso di formazione in collaborazione con gli operatori degli Enti convenzionati per affrontare il tema della valutazione dei risultati nel lavoro sociale. Il confronto ha portato all'adozione di documenti condivisi che serviranno agli operatori proprio per valutare con indicatori certi il progetto dei ragazzi inseriti dai servizi.

Oltre alla nostra attività istituzionale, la cooperativa organizza alcune iniziative con i soci, i ragazzi inseriti dai servizi e le loro famiglie.

Nel corso del 2009, al fine di rafforzare il legame con il territorio sono state programmate e realizzate le seguenti iniziative:

1. Incontri con i sindaci del Distretto e la cooperazione sociale (27 marzo 2009)
2. Invio agli Amministratori locali del bilancio consuntivo 2008 ed eventuali proposte di sviluppo
3. Incontro con amministratori, Servizi convenzionati, ragazzi e famiglie 21/12/2009
4. Lettere inviate agli imprenditori e agli artigiani del territorio

## 5. Apertura negozio in sede per la promozione e vendita dei prodotti del BETTOLINO

Si è anche cercato di continuare ad avere rapporti più stretti e costanti con le famiglie affinché anche loro si sentano protagonisti della cooperativa e non vedano questa realtà solo come “un posto dove vanno i loro figli”. A questo proposito, i familiari sono stati invitati alla festa sociale del 27 Marzo.

Si è deciso inoltre di continuare a trovare un momento di riflessione anche a fine anno (21/12/2009) dove la dirigenza della cooperativa, ragazzi inseriti, famigliari, operatori dei servizi e amministratori locali si ritrovano per fare il punto sull'anno trascorso e condividere gli obiettivi del 2010.

Gli operatori del Bettolino inoltre hanno organizzato attività extralavorative e socializzanti con l'obiettivo prioritario di rafforzare i rapporti tra il gruppo in ambito non lavorativo. Per alcuni ragazzi queste sono le uniche opportunità di avere relazioni sociali ad di fuori della famiglia e del contesto sociale di riferimento.

Quest'anno sono state realizzate le seguenti uscite:

- Gara di pesca al Circolo Wilma di Novellara con il Centro Sartoretti e il centro Il Colibrì di Novellara il 13/06/2009 in collaborazione con l'associazione ENALCACCIA di Reggiolo
- Partita del cuore CMR – BETTOLINO il 12/06/2009
- Giornata all'Oltre mare di Riccione 20/09/2009

La spesa per queste iniziative extra ammonta a circa € 5.500

Inoltre per fare conoscere la nostra realtà abbiamo investito molto in pubblicità e sono stati prodotti dei video che mostrano la vita del Bettolino nei vari settori.

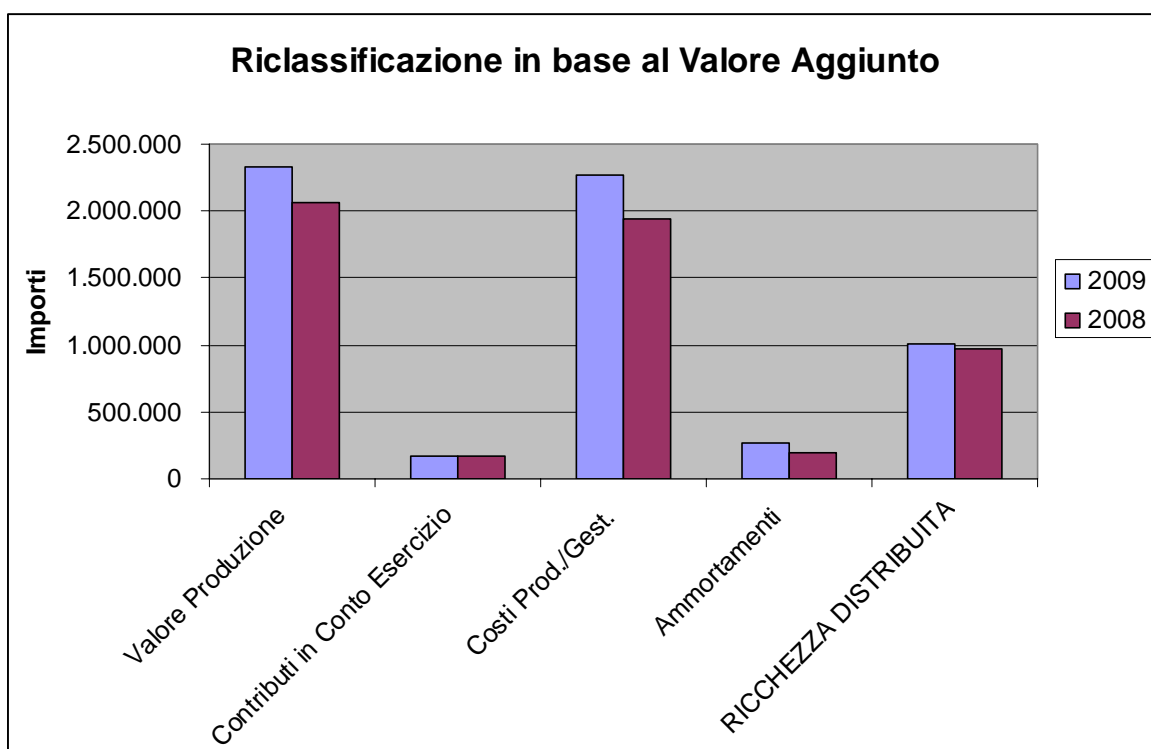


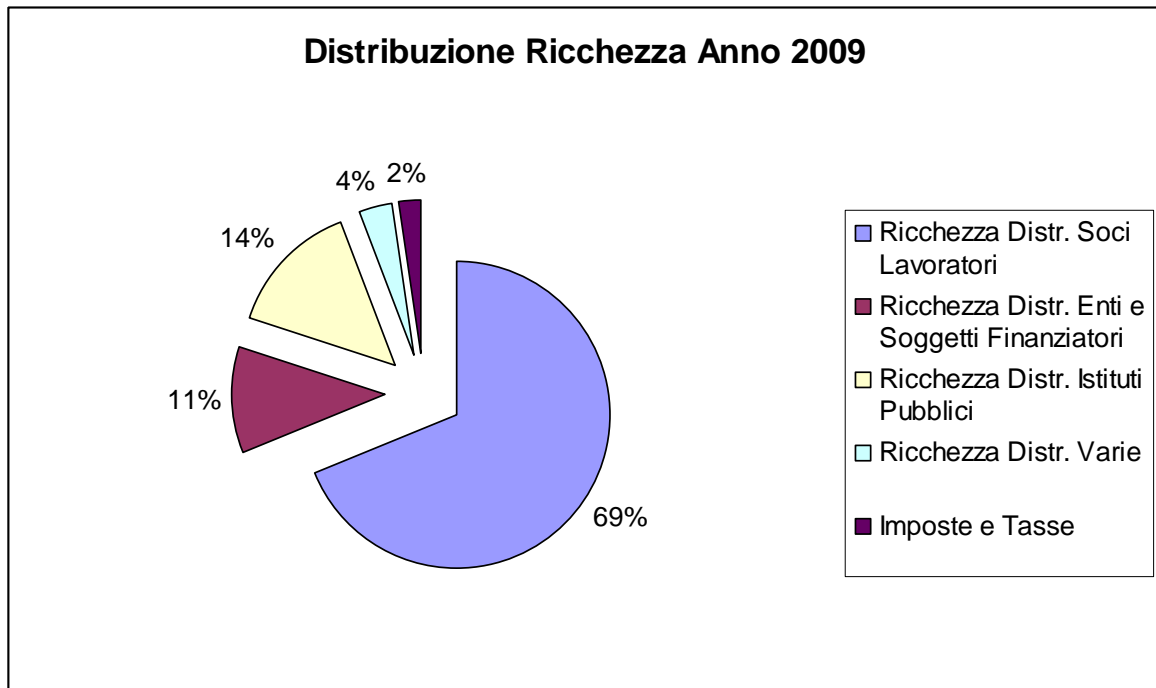
## SEZIONE 7 - ESAME DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA –

### RICLASSIFICAZIONE IN BASE AL VALORE AGGIUNTO

Questa modalità di analisi del bilancio deriva dalla necessità di valutare il raggiungimento della mission non sulla base dell'utile prodotto ma sulla ricchezza che la Cooperativa è stata capace di distribuire ai PORTATORI DI INTERESSI, e quindi al territorio in cui il Bettolino è inserito. La rappresentazione sintetica del valore aggiunto parte dall'analisi del valore della produzione per arrivare alla ricchezza distribuita.

Raggiunta la quota di fatturato complessivo di 2,3 milioni di €, si vede come sono stati ridistribuito al territorio circa 1 milione di euro.





La maggior parte della ricchezza viene distribuita ai soci lavoratori in stipendi mentre un 14% è distribuita ad Istituti pubblici quali INPS e INAIL.

A questi dati va aggiunto il valore della risposta che diamo ai 46 ragazzi inseriti in borsa lavoro e in tirocinio formativo dagli Enti Convenzionati.

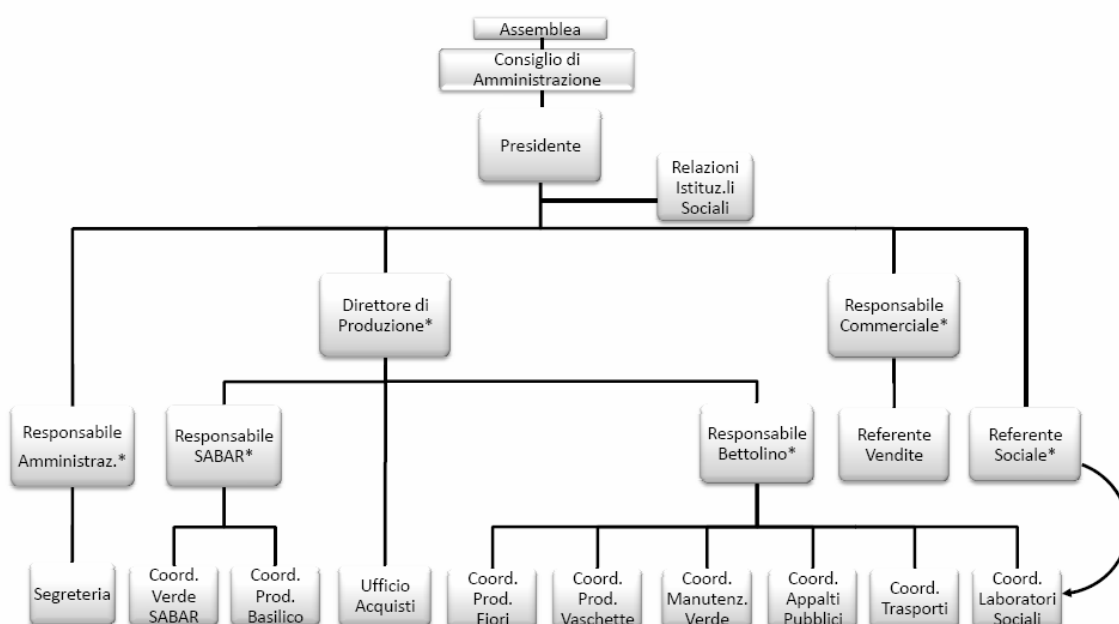
La fiducia che il territorio ha nel lavoro che quotidianamente svolgiamo ci è dimostrata dal contributo del 5x1000 che i cittadini hanno voluto devolvere alla nostra Cooperativa. Nel 2008 (ultimo dato disponibile) abbiamo ricevuto € 19.910,63

Anche la Fondazione Manodori, sempre attenta alle realtà con forte impegno sociale, nel 2009 ha dato al Bettolino un contributo di € 10.794,00 per la realizzazione di nuove infrastrutture (sala pausa) e l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate

## PROSPETTIVE FUTURE – LINEE GUIDA PIANO DI SVILUPPO 2010 -2012

### NUOVA ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

In poco tempo la nostra cooperativa è cresciuta molto ed è necessario per continuare ad essere competitivi sul mercato dotarsi di una struttura organizzativa efficiente dove tutti abbiano un ruolo ben definito con responsabilità certe. Nel corso del 2010, dopo uno studio approfondito della nostra realtà, la cooperativa si doterà di questa nuova organizzazione del personale



### AREA COMMERCIALE

Nel 2009 è stato aperto un nuovo rapporto commerciale con il CONSORZIO COOP. NORD OVEST, sono stati consolidati quelli con il CONSORZIO COOP. NORD EST e con i gruppi CONAD e REALCO e in generale con tutti i nostri migliori clienti.

Gli obiettivi per i prossimi anni da perseguire in sintesi possono essere così riassunti:

- Valorizzazione delle nostre produzioni ricercando i mercati più remunerativi, ad esempio: per quanto riguarda il basilico la Liguria e il centro Italia dove i prezzi sono più alti rispetto alle regioni del nord est e del nord ovest.
- Cercare di differenziare i nostri migliori clienti e quindi allacciare rapporti con nuove catene commerciali ad esempio: Esselunga, Carrefour ecc...
- Cercare di aprire un nuovo rapporto con il Consorzio Coop. del Centro Italia, COOP TOSCANA, COOP. UMBRIA.

- Lanciare nel mercato il pesto alla genovese “Amici in campo” prodotto in collaborazione con un importante pastificio di Genova. L’idea sviluppata in collaborazione con la COOP LIGURIA, dovrebbe consentirci di trasformare il nostro basilico prodotto in estate, quando la produzione è eccedente rispetto alle richieste del mercato. Con la produzione del pesto di fatto si chiude la filiera del basilico *Amici in Campo*: dal vaso, alla vaschetta, al pesto.

### **BASILICO SABAR:**

Nel 2010, grazie alla messa a punto dell’impianto, allo sforzo compiuto sul piano della ricerca sul seme, sul processo di concimazione, sull’organizzazione del lavoro e all’impegno dei soci lavoratori l’ impianto sarà utilizzato al 100% della sua potenzialità e produrrà oltre 600 quintali di basilico.

Se si troveranno altre reti commerciali, se servirà più prodotto, l’obiettivo per i prossimi anni è quello di aumentare la produzione di basilico di 130 – 140 quintali con la costruzione di una nuova serra da affiancare, verso est, a quelle esistenti.

Al riguardo abbiamo già studiato un progetto di massima e cominciamo a ragionare in merito al finanziamento dell’opera con Sabar e con i Comuni.

Per continuare ad essere competitivi, (oggi il nostro basilico è considerato in Liguria un ottimo prodotto) sarà però necessario:

- continuare la ricerca e la sperimentazione di varietà sempre più selezionate;
- fare passi in avanti sulla sperimentazione del sistema della lotta integrata;
- prestare attenzione e verificare le nuove attrezzature e i nuovi prodotti immessi sul mercato in grado di migliorare il processo produttivo come ad esempio i platò di plastica.
- far decollare il progetto del pesto

### **LABORATORIO CONFEZIONAMENTO VASCHETTE:**

L’obiettivo è quello di continuare a far crescere la produzione con la ricerca di nuovi mercati.

Modificando l’organizzazione del lavoro, dalle attuali 1.200.000 vaschette annue, il nostro laboratorio dovrà essere messo in grado di produrre fino a 1.500.000 vaschette privilegiando la produzione di quelle di basilico per valorizzare la nostra produzione.

### **FIORI E AROMATICHE IN VASO:**

Come per il basilico, anche per i fiori, il 2010 sarà l'anno che vedrà, grazie al trasferimento durante la stagione calda, dalla Sabar al Bettolino, della produzione dei vasi di basilico l'utilizzo completo degli impianti per la produzione di:

184.000 piante di nostra produzione (stelle di natale, gerani, ciclamini e basilico)

111.000 di piante semilavorate e commercializzate.

Con l'utilizzo completo di tutte le strutture disponibili e l'adeguamento delle attrezzature, l'obiettivo per il futuro è quello di incrementare la produzione in azienda di tutte le piante che ci chiede il mercato ed in particolare:

basilico tutto l'anno, gerani, ciclamini, stelle di Natale.

Considerate le caratteristiche tecniche e tecnologiche del nostro impianto serricolo, non si esclude la possibilità di introdurre altri tipi di culture più remunerative se richieste dal mercato.

Conseguentemente all'aumento della nostre produzioni, a pieno regime sarà possibile, ad esempio, produrre 250.000 vasi di basilico, sarà ridotta l'attività di commercializzazione per far crescere, nella grande distribuzione, il nostro peso come azienda che produce i prodotti venduti con il nostro marchio.

### **VERDE SABAR:**

Visti i buoni risultati conseguiti con la nuova organizzazione, grazie alla grande sensibilità di SABAR, nei prossimi anni riteniamo che sia possibile consolidare e ampliare la presenza della cooperativa in SABAR in relazione alle politiche di investimento di Sabar (nuove aree attrezzate al servizio dell'impianto e nuovi bacini colmati).

E' importante sottolineare che il lavoro in SABAR ci permette di dare risposte a persone svantaggiate che, pur essendo in grado di lavorare in autonomia, hanno bisogno di essere collocate in un ambiente protetto, la SABAR è luogo recintato e con una supervisione continua sulle attività svolte.

### **VERDE PUBBLICO E PRIVATO:**

Visti i risultati positivi che si stanno delineando questo anno, grazie all'impegno profuso dal nuovo personale assunto e alla nuova organizzazione, l'obiettivo per il futuro è quello di acquisire le competenze e le professionalità necessarie per offrire un servizio più avanzato e più qualificato ai comuni e ai privati.

L'obiettivo è di passare, dal solo sfalcio, alla cura del verde e, come obiettivo finale di offrire un servizio ai comuni, all'AUSL e ai privati di GLOBAL SERVICE, con contratti pluriennali che prevedano l'ideazione, la realizzazione, la manutenzione e la cura del verde.

### **APPALTI PUBBLICI (isole ecologiche, ospedale,...):**

In questo settore, dove ampliare le attività non comporta investimenti particolarmente onerosi, l'azienda è in grado oggi e così sarà anche in futuro di rispondere alle richieste dei comuni e di tutte le aziende pubbliche di organizzare nuovi inserimenti lavorativi.

Si tratta pertanto di un settore di sviluppo particolarmente interessante se ci sarà la volontà politica da parte degli Enti Locali e delle Aziende pubbliche di investire nel sociale.

Come è emerso nel convegno da noi organizzato insieme all'Unione dei Comuni della Bassa Reggiana e dalla Lega delle Cooperative di Reggio Emilia dal titolo "*Lavoro: ponte tra disabilità e normalità*", per poter dare nuove e più avanzate risposte alle persone svantaggiate è necessario che si metta in moto un meccanismo virtuoso che, partendo dai programmi di recupero e di aiuto alle persone meno fortunate redatti dai competenti Servizi Sociali e Sanitari, crei le condizioni per cercare nuove opportunità di lavoro per queste persone.

Per accelerare questo processo sarebbe importante stipulare un "patto sociale" che deve vedere i Sindaci protagonisti per:

- Individuare i servizi che utilmente le Amministrazioni possono esternalizzare alle Coop. Sociali con obbligo di assumere le persone svantaggiate indicate nei programmi dei servizi:
- coinvolgere gli imprenditori per creare opportunità di lavoro per laboratori di assemblaggio dove occupare utilmente queste persone.

L'obiettivo è quello, in collaborazione con i Sindaci, di ampliare i servizi per inserire altre persone svantaggiate per dare risposte ai problemi che ci saranno posti dal territorio.

Per garantire negli appalti ambientali un servizio sempre più puntuale e di qualità ci siamo già adeguati alla normativa regionale vigente grazie all'iscrizione all'albo dei gestori ambientali (trasporto ed isole ecologiche)

## **LABORATORI DI ASSEMBLAGGIO**

Da questo settore di attività, aperto nel 2008 per dare una risposta concreta alla richiesta dei servizi di nuovi inserimenti lavorativi, ci aspettiamo anche in futuro risultati importanti per continuare a dare nuove risposte alle richieste di nuovi inserimenti lavorativi.

Nel laboratorio infatti sono inseriti ragazzi disabili o svantaggiati inviati dai servizi affinché, affiancati dagli operatori guida, possano acquisire quelle abilità che potranno poi utilizzare nel mondo del lavoro non protetto .

L'organizzazione del lavoro, le attrezzature e le macchine inserite nel laboratorio sono state attentamente studiate per creare, in funzione delle caratteristiche dei ragazzi inseriti e delle loro capacità, le condizioni ottimali per il loro inserimento lavorativo.

Con l'acquisto della floppak e l'apertura di un rapporto diretto con una importante azienda del settore del confezionamento di prodotti alimentari contiamo di raddoppiare, in due anni, il fatturato del settore e di inserire conseguentemente in azienda almeno 4 disabili.

Nei prossimi tre anni sono in scadenza tutte le convenzioni con i servizi, l'obiettivo è quello di rinnovarle cercando di dare risposte sempre più rispondenti alle esigenze del territorio.

Il Bettolino pertanto è una azienda che di fatto si mette a disposizione degli Enti Locali e delle AUSL che in questo periodo si trovano ad affrontare una difficile situazione economica per cercare di dare le risposte, le più avanzate possibili, alle persone più deboli e meno tutelate della nostra zona.

## **IL PROGETTO DI UTILIZZO DEL FABBRICATO EX CAVANA'**

Nell'ottica di utilizzare sempre tutte le risorse e tutte le opportunità presenti sul territorio, riteniamo utile proporre ai Servizi Sociali dei comuni del distretto nord e a quelli dell'AUSL alcune idee, un progetto di massima, per l'utilizzo di questa bella ed importante struttura recentemente ristrutturata dalla Coop.va ELIOS.

L'idea è quella di utilizzare la struttura per sviluppare le fasi di inserimento, di osservazione e per studiare un laboratorio innovativo e sperimentale in grado di integrarsi il più possibile con il laboratorio di assemblaggio attuale che, con l'introduzione di macchine ed attrezzature dovrà diventare sempre più simile ad un'azienda in grado di competere con il lavoro non protetto.

L'idea che abbiamo in mente è quella di creare un luogo di lavoro che sia un punto di partenza per l'esperienza lavorativa e non il punto di arrivo come sono i laboratori protetti gestiti da coop.ve sociali di tipo A.

Su queste idee da sottoporre ai servizi competenti, crediamo sia giusto scommettere per il nostro futuro.

## **CONCLUSIONI**

Per la nostra azienda è da sempre normale cercare opportunità di lavoro, organizzare la produzione in funzione delle capacità lavorative dei nostri soci. Il Bettolino in questi anni è diventato, sempre più, un'azienda produttiva vera e i numeri lo testimoniano, un'azienda in grado di stare sul mercato e di dare contemporaneamente risposte ai problemi sociali che i servizi preposti ci chiedono di affrontare.

In futuro vogliamo continuare a stare a fianco dei servizi per dare, se possibile, risposte, sempre più avanzate ai bisogni del nostro territorio.

Speriamo pertanto di poter realizzare gli obiettivi del piano di sviluppo 2010-2012 per potere garantire un futuro ai nostri soci, per potere essere all'altezza dei compiti che i servizi sociali dei comuni ci chiederanno di assolvere, per potere aiutare le persone in difficoltà a superare almeno una parte dei loro problemi. Siamo consapevoli che la crisi economica che stiamo attraversando ci lascerà, tra le altre cose, una organizzazione sociale diversa. Dobbiamo però operare affinché, durante questa trasformazione, i valori di solidarietà, rispetto e tolleranza ne escano rafforzati.